

marco maculotti

Folklore alieno



il concetto tradizionale di "alieno"

alièno *lat.* ALIÈNUS da ALIUS = *gr.* ÀL-
LOS *altro* (v. *Altro*). — Che appartiene ad
altri; *estens.* Che non è de' nostri, Estraneo;
fig. Avverso ad una cosa, cioè inclinato
ad altra.

Deriv. *Alienàre.*

*altro, diverso,
estraneo, straniero*

Nell'antropologia, con riguardo all'umanità: qualcosa che esula dalla norma dall'essere umano, che si pone in contrasto con esso. O meglio: dall'essere umano vivo (es. antica Grecia, dicotomia tra i mortali, gli uomini vivi, e gli dèi e gli spiriti dei morti, gli *allos*).

Concezione diffusa in tutto il mondo tradizionale, anche con riguardo a popolazioni misteriose di un mondo passato o di terre lontane (ad es. in Nordamerica i Navajo parlavano degli *Anasazi*, letteralmente gli "alieni", gli "stranieri", gli "altri").

"I cosiddetti extraterrestri non sono che un'altra faccia dello spirito ... Ciò che io chiamo spirito è la mente divina che agisce sulla Madre Terra. Lo spirito può incarnarsi in qualsivoglia forma e gli uomini delle stelle sono spiriti incarnati, esattamente come noi."

Sequoyah, capo indiano Cherokee e addotto

"A differenza di altri nativi americani ..., Sequoyah non distingue le creature che lo hanno portato a bordo della loro astronave dagli spiriti che lo hanno guidato e protetto nel corso di tutta la sua vita. Il termine 'estraterrestre' diffuso nella cultura occidentale è a suo avviso una dimostrazione della nostra separazione dallo spirito ... Queste creature sono sempre in mezzo a noi e, in alcune circostanze, assumono un aspetto umanoide per interagire con noi e per riportarci alla Sorgente ... La forma con cui lo spirito sceglie di incarnarsi di volta in volta (che può essere ... una forma umana, umanoide o animale), costituisce un mistero inviolabile."

John Mack, *Passport to the Cosmos. Human Transformation and Alien Encounters*, 1999

Sulle "esperienze aliene" dei nativi americani, vedi:

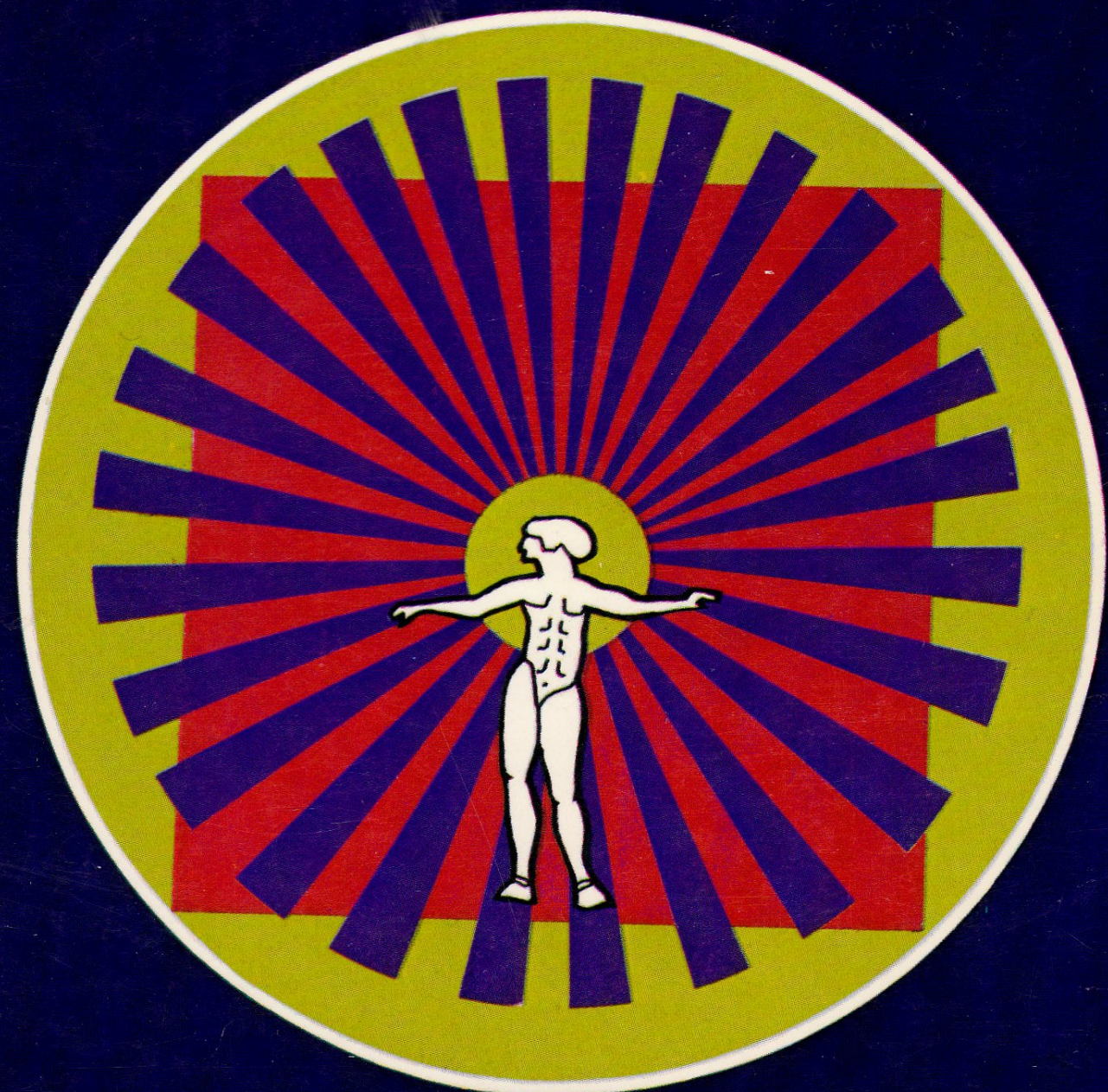
M. Maculotti, *"Il ritorno dei Popoli delle Stelle". Gli X-Files delle riserve indiane, AXIS mundi*, 2021

**Jacques Vallée,
John Keel e
l'ipotesi parafisica**

JACQUES VALLEE

Passport to Magonia: from Folklore to Flying Saucer, testo fondamentale di Jacques Vallee uscito nel 1969, è stato appena tradotto e finalmente pubblicato anche in italiano grazie a Venexia editrice.

4.95
**passport
to magonia**
FROM FOLKLORE TO FLYING SAUCERS
jacques vallee



Ponti di Venexia

JACQUES VALLÉE

PASSAPORTO PER MAGONIA



PASSPORT TO MAGONIA
FROM FOLKLORE TO FLYING SAUCERS



"E molti sono stati via dai cosiddetti spiriti, per due settimane o per tutto un mese, trascinati via su carrozze alate, hanno sorvolato valli e colline, dirupi e scogliere, finché non sono stati ritrovati, privi di sensi, su un prato o in cima a una montagna..."

da Reginald Scot, *The Discovery of Witchcraft* (III edizione del 1665)

Magonia era, in un trattato scritto nel 815 dal vescovo Agobardo di Lione, il luogo di origine di un popolo di "spiriti aerei" che viaggiavano su "navi nuvola" e usavano la magia meteorologica per creare tempeste di cui si servivano per rubare il raccolto dei campi.

La denominazione venne ripresa negli anni '60 da Jacques Vallée per definire la "dimensione altra" da cui proverrebbero tutte le creature misteriose del folklore e della mitologia, antica e moderna: una dimensione a parte rispetto alla nostra, ma che talvolta entra in collisione con essa.

John Keel si riferisce a questo Altromondo (o Inframondo) con la denominazione di *Superspettro*. Terence McKenna adopera quella di *Iperspazio*.

JACQUES VALLEE

Secondo Vallée gli abitanti della dimensione di Magonia fanno in modo sin dagli inizi della storia del genere umano di mantenere nelle varie epoche storiche un clima sociale, culturale, politico e religioso che sia compatibile con il loro scopo e il loro obiettivo, che sostanzialmente è sempre lo stesso nelle varie epoche storiche, cioè esercitare la loro influenza ed il loro controllo sulle credenze e sul comportamento degli esseri umani.

da G. Pellegrino, *Alcune riflessioni sulla teoria del superspettro di John Keel*, su *AXISmundi*, 2021 (orig. Nexus, 2011)

Jacques Vallée
**le collège
invisible**

DEPUIS 25 ANS UN GROUPE DE SAVANTS - «LE COLLÈGE INVISIBLE» - SE CONSACRE EN SECRET A L'ÉTUDE DES PHÉNOMÈNES INEXPLICABLES. ILS AFFIRMENT: UNE FORCE ÉTRANGÈRE INFLUENCE L'HUMANITÉ!



LES CHEMINS
ALBIN S S I N S **MICHEL**
L'IMPO S S I N S DE

Grazie a quello che Vallee chiama "effetto termostato", i visitatori provenienti da Magonia sarebbero in grado di cambiare "maschera" ad ogni epoca storica e a seconda della provenienza geografica e del background culturale degli individui a cui si manifesta. Così, sapendosi adattare volta per volta alle credenze degli uomini, essi riuscirebbero a mantenere un'influenza occulta sull'umanità, mascherandosi di volta in volta in accordo con la *forma mentis* della persona interessata al fenomeno. Se nell'antichità, quindi, i visitatori dell'Altro mondo si presentavano sotto le sembianze di dèi e nel Medioevo sotto quella di fate e folletti, nel moderno Occidente tecnologico, influenzato da decenni di fantascienza, essi appaiono come extraterrestri provenienti da altri pianeti su futuristiche astronavi sbarluccicanti e fanno uso della più avanzata tecnologia.

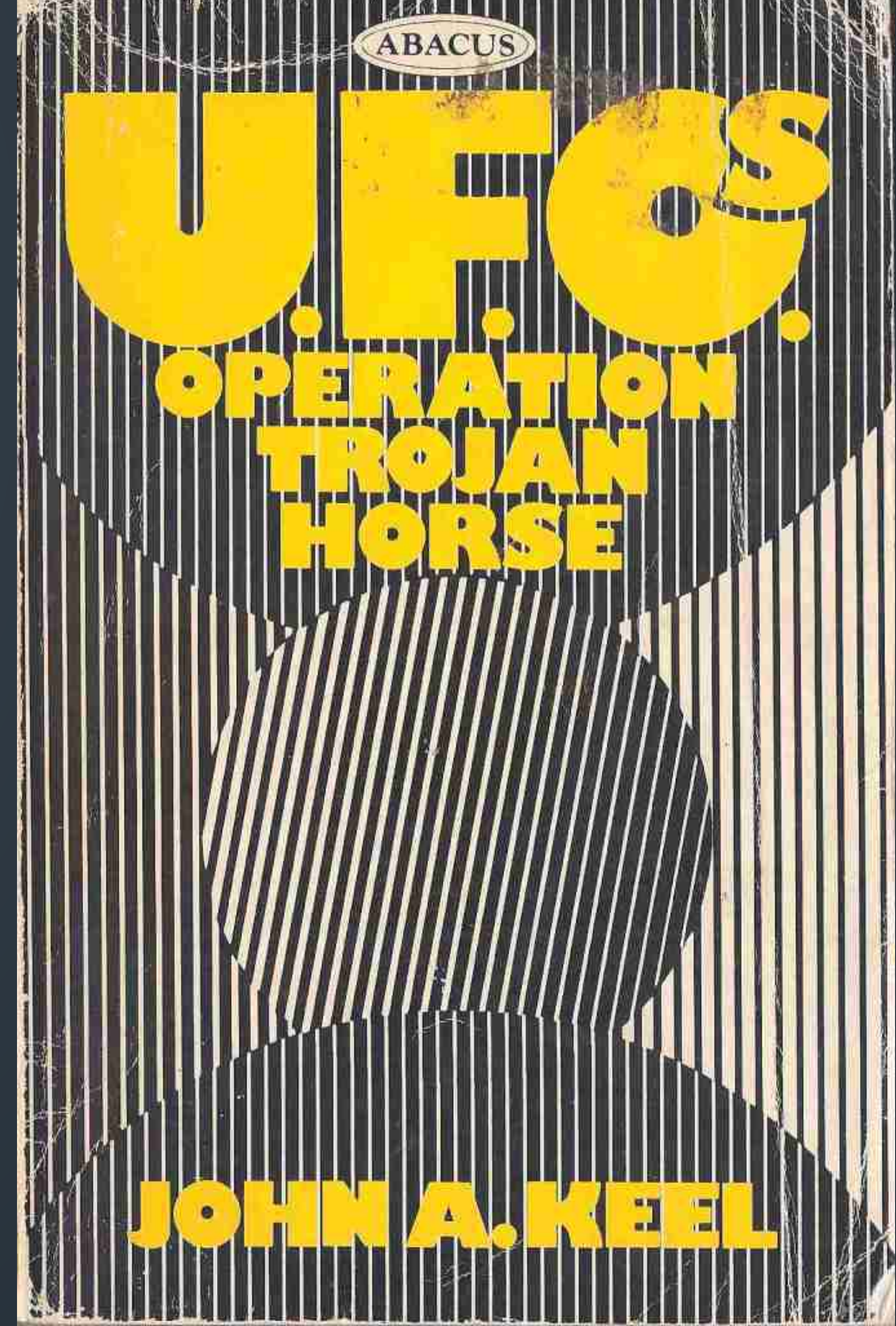


scena del film
Communion
(1989)

JOHN KEEL

[...] giunse alla convinzione che ufologia, racconti riguardanti fate, gnomi ed elfi, sedute spiritiche, fenomeni paranormali, incontri con creature terrificanti [...] erano tutti fenomeni misteriosi che riconoscevano la loro origine nella stessa realtà ignota che si manifestava agli uomini utilizzando di volta in volta delle messe in scena e dei travestimenti estremamente variabili e camaleontici. Keel formulò la sua famosa teoria dei “cavalli di Troia”: secondo tale teoria gli UFO e gli altri fenomeni appartenenti alla dimensione del mistero non erano altro che dei travestimenti, dei “cavalli di Troia” utilizzati da tale realtà ignota per condizionare e manipolare la razza umana sin dagli inizi della storia del genere umano. Tale realtà ignota cambierebbe nelle varie epoche storiche il modo di travestirsi per adattarsi intenzionalmente al contesto storico, sociale e culturale esistente nei vari periodi storici in modo da mimetizzarsi più facilmente.

da G. Pellegrino, *Alcune riflessioni sulla teoria del superspettro di John Keel*, su *AXISmundi*, 2021
(orig. Nexus, 2011)

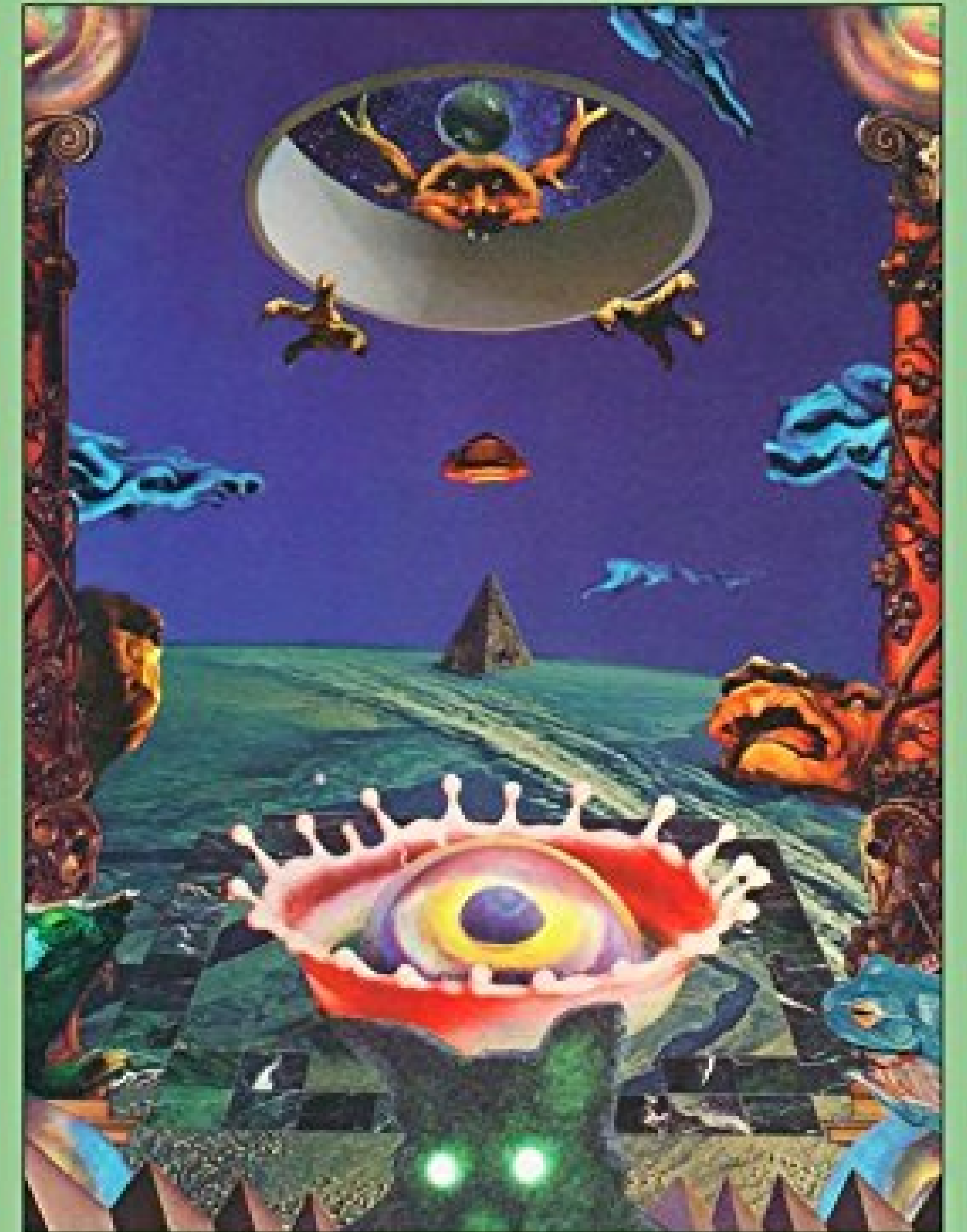


Per dirla in altro modo, Keel sosteneva che tale realtà ignota si travestiva ai giorni nostri da extraterrestri perché ci trovavamo nell'era spaziale mentre nel medioevo tale realtà ignota assumeva la forma di fate, gnomi ed elfi perché in quel periodo storico tale travestimento era molto credibile. [...] Keel adottò molte delle teorie di Charles Fort il quale era convinto che la razza umana era proprietà di entità misteriose che consideravano gli esseri umani una loro proprietà, così come gli allevatori consideravano i capi di bestiame una loro proprietà. Sulla scia di Charles Fort, Keel avanzò l'ipotesi che esisteva intorno agli esseri umani un mondo invisibile che manipolava le convinzioni degli stessi.

da G. Pellegrino, *Alcune riflessioni sulla teoria del superspettro di John Keel*, su AXISmundi, 2021 (orig. Nexus, 2011)

Copyrighted Material

DISNEYLAND OF THE GODS



JOHN A. KEEL

Stesso fenomeno, diverse interpretazioni?

"La fantascienza non è altro che l'ultimo dei travestimenti utilizzato da un 'fenomeno' che, prima, si era manifestato sotto la maschera della stregoneria, del folklore e dello sciamanesimo? I resoconti delle testimonianze relative alle osservazioni Ufo rinviano ad un fenomeno (o a determinate esperienze), oppure si tratta di semplici racconti? Se il testimone Ufo è preso dal contesto dell'immaginario tecnologica, contesto che esercita un controllo sulla sua percezione dei fatti, cosa dobbiamo pensare dei lavori di Meheust che propongono delle similitudini con il folklore e/o con la stregoneria? Possiamo arrivare a una comprensione maggiore collegando gli Ufo a contesti diversi da quello tecnologico?"

Pierre Lagrange

Vedi:

M. Maculotti, *Chi si nasconde dietro la maschera? Le visite dall'Altrove e l'ipotesi parafisica*, AXIS mundi, 2018

"*The gentry are the most noble tribe of all; and they are a big race who came from the planets — according to my idea; they usually appear white."*

A Tailor's Testimony,
Irlanda, 1909

da W.Y. Evans Wentz,
The Fairy Faith in Celtic Countries, 1911

La provenienza "cosmica" di queste misteriose entità era già conosciuta nell'antichità? Questa credenza va forse vista in relazione alla religione cosmica precristiana, secondo cui l'intero cosmo e tutta la natura sarebbero abitati da dèi e spiriti?

La tradizione celtica distingue spesso tra *fairies* della terra (o della natura) e dell'aria (o del cosmo). I primi sarebbero tarchiati e neri, simili agli gnomi, i secondi bianchi e snelli, più eterei. La stessa credenza si ritrova nella tradizione scandinava che distingue tra elfi neri e bianchi, e in quella bretone che separa nettamente i *korrigans* (le fate bianche, eteree e slanciate) dai *fions* o *lutins* (simili ai coboldi, ai satiri e ai goblin).

Si può trovare una corrispondenza di ciò nella dottrina ermetica degli Spiriti Elementali governatori dei 4 elementi, ognuno con caratteristiche sue proprie che li distingue nettamente dagli altri.

Il mondo dei *fairies* è quindi eterogeneo.

Si noti come anche la frase citata lasci intendere che esistano diverse "tribù" all'interno del mondo invisibile, e che la "Gentry" in questione è solo una delle tante.

**abductions
e rapimenti fairy**

tunnel

Gli individui che vengono addotti dagli alieni affermano spesso di essere passati attraverso a un tunnel di luce, o di essere risucchiati tramite un raggio luminoso, o esempi di questo tipo. Egualmente, anche i "rapiti all'altro mondo" dal Popolo fatato accedono al mondo sotterraneo attraverso un "passaggio stretto" (una porta invisibile sul fianco di una collina, una tana di animale in un albero, ecc), che nella simbolica religiosa assurge sempre a simbolo del passaggio da un mondo a un altro, da uno stato dell'essere a uno più elevato. La menzione del passaggio stretto, che spesso è circolare, si ritrova anche nell'esperienza sciamanica.

Per una trattazione specifica, vedi:

M. Maculotti, *L'accesso all'altro mondo nella tradizione sciamanica, nel folklore e nelle "abduction"*, AXIS mundi, 2018

missing time

Presente sia nella tradizione *fairy* che nei moderni incontri ravvicinati. L'incontro con le misteriose entità e/o la permanenza nel loro mondo/nella loro astronave il più delle volte sembra durare a chi l'ha sperimentato pochi minuti, ma quando torna nel nostro mondo scopre che sono passati ore, giorni o addirittura settimane, mesi, nelle storie del folklore antico persino anni. Dal fenomeno del "tempo dimenticato", alcuni folkloristi hanno ipotizzato che *Fairyland* (o più in generale l'Altro Mondo) sia una sorta di oltremondo atemporale, forse sovrapposto al nostro piano di realtà, in cui il tempo non scorre o comunque lo fa molto lentamente. A ciò è forse connessa anche la credenza sulla notevole longevità dei *fairies*, che benché mortali vivono per diversi secoli, a quanto si dice nella tradizione celto-gaelica.

"So di essere stata tra loro, ma non saprei dire come ci sono arrivata ... Non so dove mi avessero portata né come ci arrivai, ma mi ritrovai in una casa molto grande, circolare, le pareti così distanti da non riuscire a vederle e tanta, tanta gente intorno. Vidi anche i miei vicini e i miei amici ... Ma gli altri indossavano abiti a righe multicolori, avevano visi lunghi, ridevano, parlavano e si aggiravano qua e là."

testimonianza raccolta da Lady Gregory in Irlanda a inizio '900
cit. in Katherine M. Briggs, *A Dictionary of Faires*, 1976

"... the Tylwyth Teg were described as a race of little beings no larger than children six or seven years old, who visited farm-houses at night after all the family were abed. No matter how securely closed a house might be, the Tylwyth Teg had no trouble to get in."

*Testimony of an Anglesey Bard, Galles, XIX secolo
da W.Y. Evans Wentz, The Fairy Faith in Celtic Countries, 1911*

"... and the stone walls did not stop them at all."

da W.Y. Evans Wentz, The Fairy Faith in Celtic Countries, 1911

"... attraversano sostanze solide e sanno rendersi visibili o invisibili dissolvendosi nell'aria."

da Janet Bord, Faires. Real Encounters with Little People, 1997

"The fairies of the air (the fairy or spirit hosts) are different from those in the rocks. A man whom I've seen, Roderick MacNeil, was lifted by the hosts and left three miles from where he was taken up. The hosts went at about midnight. A man awake at midnight is in danger. Cows and horses are sometimes shot in place of men."

*The Testimony of John Campbell, Scozia, XIX secolo
da W.Y. Evans Wentz, The Fairy Faith in Celtic Countries, 1911*

mutilazioni del bestiame

Un parallelismo si può trovare anche per le moderne "mutilazione del bestiame" solitamente attribuite ai visitatori dallo spazio. Esiste infatti un'ampissima tradizione che, in epoca premoderna, attribuiva ai *fairies* e ai demoni in combutta con le streghe, la responsabilità del deperimento del bestiame. Si pensava che quest'ultimo, quando smagriva a vista d'occhio e si rifiutava di mangiare e di fare alcuna mansione, fosse stato colpito da un "dardo fatato", una sorta di arma invisibile gettata dalle creature dell'Altro mondo per prelevare l'*anima vitale* alle bestie, che poi morivano poco a poco (questa "stregoneria" poteva essere fatta anche sulle persone, con i medesimi risultati). C'è una relazione tra questo "prelievo" di linfa vitale (il cosiddetto "nutrimento sottile" di fate e streghe) e i supposti esperimenti genetici degli alieni contemporanei? E con loro abitudine di collazionare campioni vegetali e animali?

Sul "nutrimento sottile" vedi:

M. Maculotti, *Fairies, streghe e dee: il "nutrimento sottile" e il "rinnovamento delle ossa"*, AXIS mundi, 2019

"From near Ederney, County Fermanagh, about seventy years ago, a man whom I knew well was taken to America on Hallow Eve Night; and they (the good people) made him look down a chimney to see his own daughter cooking at a kitchen fire. Then they took him to another place in America, where he saw a friend he knew. The next morning he was at his own home here in Ireland."

*Evidence from County Fermanagh, Irlanda, circa 1840
da W.Y. Evans Wentz, *The Fairy Faith in Celtic Countries*, 1911*

"Generally, the fairies are to be seen after or about sunset, and walk on the ground as we do, whereas the hosts travel in the air above places inhabited by people. The hosts used to go after the fall of night, and more particularly about midnight ... And they were in the habit of lifting men in South Uist ..."

Marian MacLean of Barra, Scozia

da W.Y. Evans Wentz, The Fairy Faith in Celtic Countries, 1911

The Fairy Dance,
Karl Wilhelm Diefenbach
(1895)



K. W. Diefenbach
1895

conseguenze dell'incontro

- Durante l'incontro ravvicinato, sia con i *fairies* che gli alieni, il soggetto spesso si sente paralizzato, incapace di muoversi e talvolta persino di parlare (cfr. anche con la paralisi ipnagogica).
- Il più delle volte le entità riducono il testimone in stato di paralisi per mezzo di una "bacchetta" o "ago" metallico (sia *fairy* che alieni), di un "dardo fatato" che causa istantaneamente il *fairy-strock* o di un raggio nel caso dei moderni visitatori extraterrestri.
- Dopo l'esperienza, il soggetto appare malato per diversi giorni o settimane (perlopiù febbre, nausea, vomito, emicrania, mancanza di appetito, narcolessia o di contro insonnia) e sembra essere con la testa "da un'altra parte". A volte nelle credenze *fairy* il malcapitato deperisce giorno dopo giorno e infine muore, a meno che un *fairy-doctor* non intervenga per convincere i *fairies* a lasciarlo in vita, o per meglio dire "a lasciarlo tornare nel nostro mondo"; il che presuppone che momentaneamente non lo sia del tutto, come se il suo corpo astrale e/o la sua anima vitale fossero stati ipotecati dagli Altri (cfr. le credenze sciamaniche su malattia e guarigione e il viaggio dello sciamano nell'Altro mondo per riprendere l'anima del malato e riportarla nel nostro mondo).

**operazioni mediche e
smembramenti iniziatici**

Gli "smembramenti iniziatici" delle culture sciamaniche sono lo stesso fenomeno delle enigmatiche operazioni mediche e chirurgiche che gli addotti subiscono a bordo dell'astronave?

Un esempio a caso: Hancock riporta una dichiarazione di uno sciamano kirghiso del Kazakistan in cui egli sostiene di avere «cinque spiriti in cielo, che mi hanno tagliato con quaranta coltelli e punto con quaranta unghie» e cita la credenza degli Yakuti della Siberia settentrionale secondo cui «talvolta l'iniziato in trance è preso da tre diavoli neri che fanno a pezzi il suo corpo, gli conficcano una lancia nella testa e lanciano pezzi della sua carne in diverse direzioni».

LO SCIAMANISMO

E LE TECNICHE DELL'ESTASI



Esempi simili si trovano a dozzine nella monumentale opera di Mircea Eliade *Lo Sciamanesimo e le tecniche dell'estasi* (1951) e in altre che indagano sulle iniziazioni sciamaniche: solitamente questo «ferimento rituale» sfocia in uno smembramento vero e proprio, a cui fa seguito la rinascita iniziatica dell'aspirante sciamano, che si risveglia dotato di poteri soprannaturali (conferiti, si pensa, dall'azione degli spiriti).

Anche Hancock adotta la stessa linea di pensiero, citando le credenze sacre delle più svariate culture del nostro pianeta, tra cui quella degli aborigeni australiani, secondo i quali «lo smembramento spirituale e la ricomposizione dei loro 'uomini di medicina' prevedono strane operazioni chirurgiche nel corso delle quali gli esseri soprannaturali inseriscono piccoli frammenti di cristallo di roccia (detti *antongara*) nel corpo dell'iniziato».

da M. Maculotti, *Il fenomeno della paralisi nel sonno*, AXIS mundi, 2016

Facciamo un confronto...

*"Jerry riferì che qualcosa di appuntito come un ago le veniva diretto lateralmente nel collo ...
Un piccolo essere conficcò un grosso ago lungo una trentina di centimetri con una specie di impugnatura nel collo di Joe, proprio sotto l'orecchio, 'contro il cranio', procurandogli un forte dolore... [...] Uno strumento metallico lungo una trentina di centimetri fu inserito profondamente nel cervello di Catherine attraverso una delle sue narici: 'qualcosa ha rotto per poter entrare nel mio cervello'..."*

RESOCONTO DI ABDUCTION

"Tre creature nere e maligne spingono con forza una lancia nella sua testa." (Yakuti, Siberia)

"Uno spirito getta contro di lui una lancia invisibile, che lo buca sul collo da dietro, attraversa la lingua, facendo in questo modo un grande buco, e poi fuoriesce dalla bocca..." (Arunta, Australia)

*"Viene messo un serpente intorno alle loro teste e i loro nasi sono bucati da un oggetto magico..."
(Warramunga, Australia)*

RESOCONTI DI INIZAZIONI SCIAMANICHE

da G. Hancock, *Supernatural. Meetings with the Ancient Teachers of Mankind*, 2005

"Due esseri operavano sulla spina dorsale di Eva: 'Sentivo come se stessero entrando nel mio corpo con qualche strumento appuntito, come se lo stessero introducendo tra la carne e la pelle' ... Un lungo ago fu inserito nell'ombelico di Betty Hill, causandole un dolore atroce."

RESOCONTO DI ABDUCTION

"Vidi la figura di un uomo... la cui testa era circondata da un bagliore luminoso... Egli disse: 'Aspetta senza paura fino a che io non ho detto e fatto tutto ciò che è nelle mie intenzioni'. In seguito sentii vari strumenti, dapprima simili a coltelli appuntiti, poi come aghi, penetrare la mia carne..." (Ojibwa, Canada)

"Si pensa che l'aspirante all'interno della società Kuksu abbia l'ombelico forato da una lancia o da una freccia per mano del Kuksu stesso..." (fiume Patwin, Nordamerica)

RESOCONTI DI INIZAZIONI SCIAMANICHE

da G. Hancock, *Supernatural. Meetings with the Ancient Teachers of Mankind*, 2005

"Il diavolo fa con le sue mani le punte di freccia di selce e poi le dà agli elfi che le pareggiano e le affilano come un oggetto acuminato simile a un grosso ago..."

Andammo a Downie-hillis, il colle si aprì ed entrammo in una camera splendida e illuminata a giorno..."

confessione di una strega a un processo in Scozia nel 1590
cit. in A. Cunningham, *Traditional Tales of the English and Scottish Peasantry*, 1874

**ibridazione
aliena e fairy**

"Le balie che si erano recate ripetutamente a Fairyland per far venire alla luce i bambini-fairy confidarono che le madri che dovevano assistere a volte non erano fate, bensì umane che 'erano state rapite precedentemente e portate a Fairyland'."

"... la forma più significativa della dipendenza dei fairy dai mortali riguarda chiaramente la loro evoluzione genetica. Gli umani sono indispensabili perché sani."

da G. Hancock, *Supernatural. Meetings with the Ancient Teachers of Mankind*, 2005

Tra il XIX e il XX secolo, il poeta irlandese W.B. Yeats ne *Il crepuscolo celtico* scriveva che le *sidhe* (fate) avevano «bisogno della robustezza fisica umana», e per questo sovente seducevano e si accoppiavano con i maschi della nostra specie al fine di portare a termine delle gravidanze “ibride”, nel Regno Segreto. Anche Diane Purkiss racconta una leggenda secondo la quale «i *fairy*... hanno bisogno di sangue. Hanno bisogno di sangue nuovo». Dello stesso parere è Katherine Briggs, secondo la quale le fate ambirebbero a «rinvigorire la propria stirpe in decadenza con sangue fresco e vigore umano», arrivando per questo a rapire uomini, a portarli nel loro regno e a offrire loro cibi e bevande fatate, cui si riconoscerebbe il potere di trattenere magicamente tali ospiti nel Regno Sotterraneo.

da M. Maculotti, *I rapimenti dei fairies, il changeling e il rinnovamento della stirpe*, AXIS mundi, 2017

Jean Markale nel suo libro *Prodigi e segreti del Medioevo* similmente rileva:

"Le fate hanno bisogno degli uomini, forse per rigenerare la propria razza minacciata di sterilità [...] Sappiamo anche che rapiscono i figli umani allo scopo di farne esseri eccezionali, comunicando loro il proprio sapere e i propri poteri magici."

Secondo Hartland (cit. in Vallée, *Passport to Magonia*):

"The motive assigned to fairies in northern stories is that of preserving and improving their race, on the one hand by carrying off human children to be brought up among the elves and to become united with them, and on the other hand by obtaining the milk and fostering care of human mothers for their own offspring."

da M. Maculotti, *I rapimenti dei fairies, il changeling e il rinnovamento della stirpe*, AXIS mundi, 2017

"Taluni sostengono che gli alieni mirino a generare una discendenza in parte umana perché la loro razza si starebbe indebolendo e perciò necessiterebbero di un'immissione di nuovi geni. Alcune donne sostengono di essere state rapite e ingravidate dagli alieni, i quali in seguito sarebbero tornati per portarsi via la loro prole."

da Janet Bord, *Faires. Real Encounters with Little People*, 1997

"... molti UFO hanno a bordo riconoscibili sale specializzate nelle quali i neonati ibridi (e anche bambini più grandi) vengono presentati ai loro padri e madri umani. In vari riluttanti resoconti, i rapiti spiegano di essersi sentiti dire chiaramente dagli alieni che, volenti o nolenti, avrebbero dovuto occuparsi degli ibridi, e che i bambini 'hanno bisogno delle loro madri... devono sapere di avere delle madri' ... John Mack ha trovato un certo numero dei suoi pazienti con un'idea struggente di avere procreato prole ibrida 'là fuori'. Questi soffrivano del terribile senso di perdita di chi viene separato dai figli, ed erano impossibilitati a incontrarli salvo rare occasioni in cui 'periodicamente le madri e i padri rapiti vengono condotti a vedere i figli ibridi e incoraggiati a tenerli in braccio e ad amarli'."

da G. Hancock, *Supernatural. Meetings with the Ancient Teachers of Mankind*, 2005

"... le anime degli sciamani inferiori vengono allevate dai demoni inferiori in speciali culle dove sono nutrite con un poppatoio; mentre le anime degli sciamani superiori vengono allevate in appositi nidi."

*da Leggende sugli sciamani siberiani
(a cura di L. Vagge Saccorotti)*

**cerchi nel grano
in epoca premoderna?**

Una stregoneria del *Diavolo Mietitore*...



The Mowing - Devil :

Or, Strange *NEWS* out of

Hartford - shire.

Being a True Relation of a Farmer, who Bargain'd
with a Poor Mower, about the Cutting down Three Half
Acres of Oats; upon the Mower's asking too much, the Far-
mer wote, That the Devil should Mow it, rather than He.
And so it fell out, that that very Night, the Crop of Oats
drew'd as if it had been all of a Flame; but next Morning
appear'd so neatly Mow'd by the Devil, or some Infernal Spi-
rit, that no Mortal Man was able to do the like.

Also, How the said Oats lay now in the Field, and the Owls
has not Power to fetch them away.



...o del
Popolo
fatato?



"Nel folklore, le fate sono associate al cosiddetto fenomeno delle earth lights. Le earth lights o 'luci telluriche' sono piccoli globi luminescenti che rimangono fissi o vorticano rapidamente nel cielo ...

... in Inghilterra, le earth lights sono state avvistate per secoli. Alcuni dicono che sono le torce dei legionari romani le cui anime attraversano la brughiera durante i periodi di Luna piena in primavera, ma altri dicono che sono le luci del popolo fatato ...

In Svezia, sono conosciute come lyktgubbe, che significa 'il vecchio con la lampada'. Queste luci tremolanti vengono viste di solito in gruppi e fluttuanti giusto sopra il terreno."

da Massimo Conese, *La malattia delle fate*, 2012

"La medium Rita Goold, che ha scritto in merito a questi cerchi apparsi nei campi di frumento del Leicestershire, sosteneva di aver sentito raccontare da un'anziana possidente che settant'anni prima, quando era bambina, le era stato detto di tenersi alla larga da un certo campo quando faceva buio. Infatti vi erano state viste delle fate ed erano stati uditi suoni misteriosi.

da Janet Bord, Faires. Real Encounters with Little People, 1997

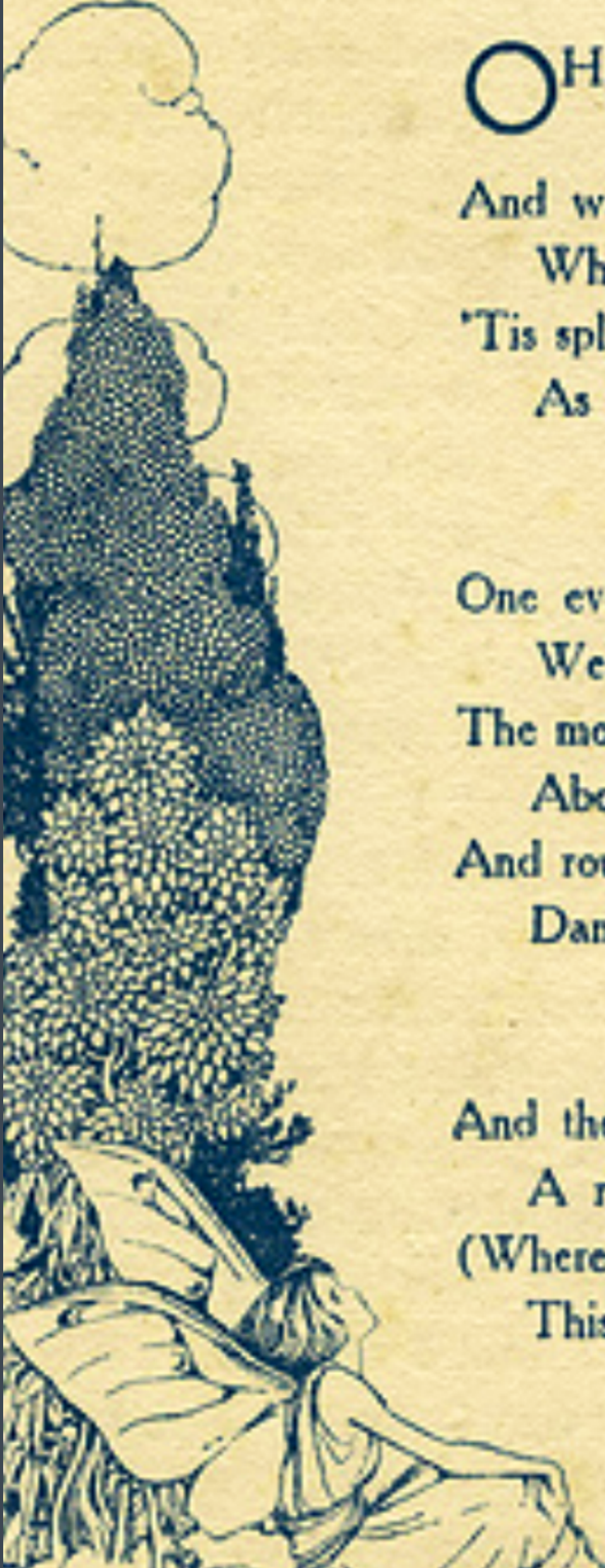
"Olaus Magnus dice ... che i cerchi delle fate sono dovuti alla bruciatura dell'erba in seguito alla danza delle fate."

da Massimo Conese, La malattia delle fate, 2012

"Piskies always come at night, and in marshy ground there are round places called pisky beds where they play."

Cornovaglia
da W.Y. Evans Wentz,
*The Fairy Faith in
Celtic Countries*, 1911

The Fairy Ring



OH, have you seen the fairies dance
Upon a Summer's night?
And watched the gnomes and pixies prance
Whene'er the moon is bright?
'Tis splendid fun to see them run
As soon as it grows light.



One evening sister May and I
Went out soon after ten;
The moon hung like a ball on high
Above the fairy glen,
And round and round upon the ground
Danced fays and elfin men.



And there, at dawn, they leave behind
A ring of toadstools wee
(Where they have danced you'll always find
This mark for folks to see).

Then off they fly into the sky
Just as the clock strikes three.

Will-o-the-wisp

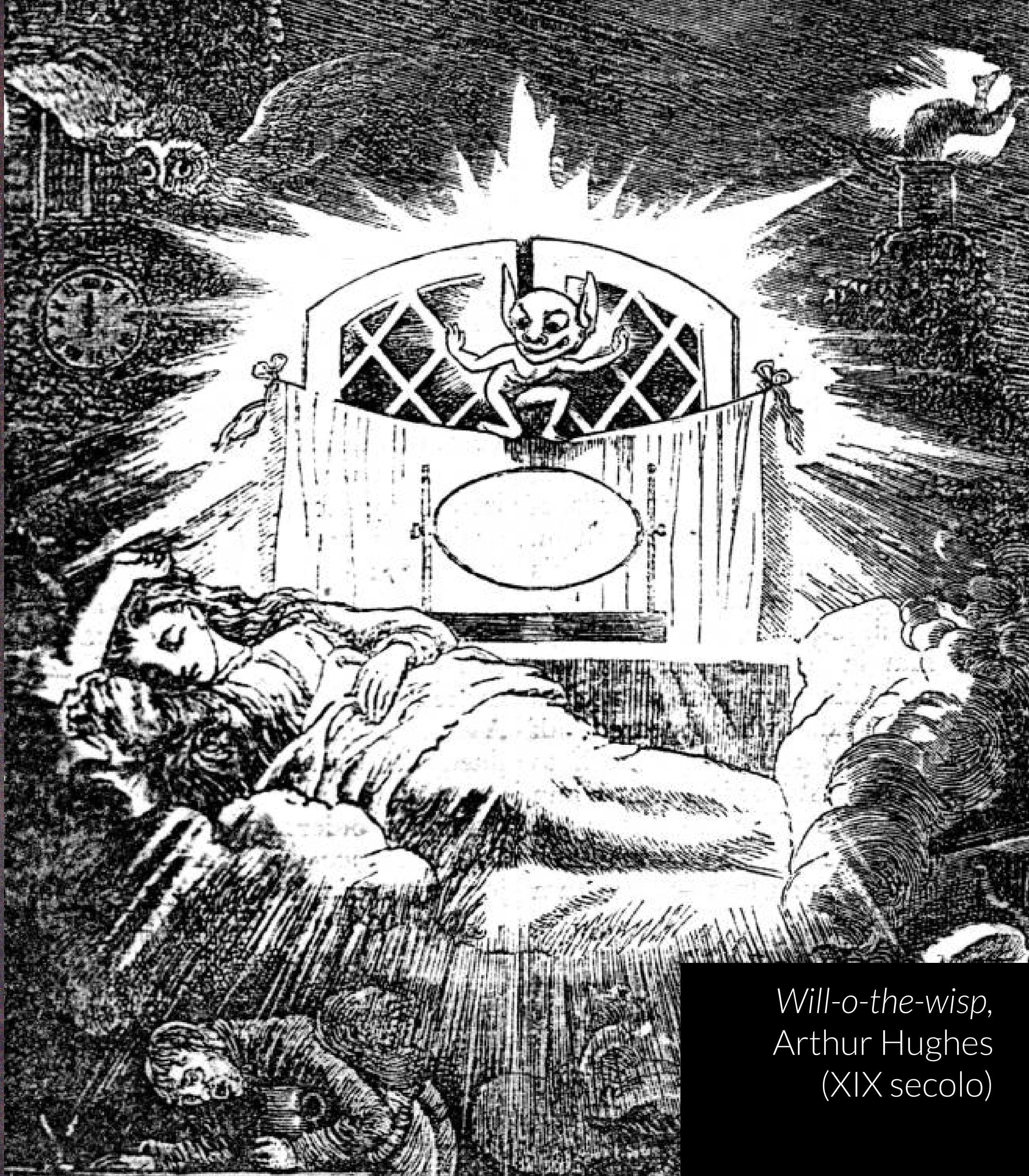
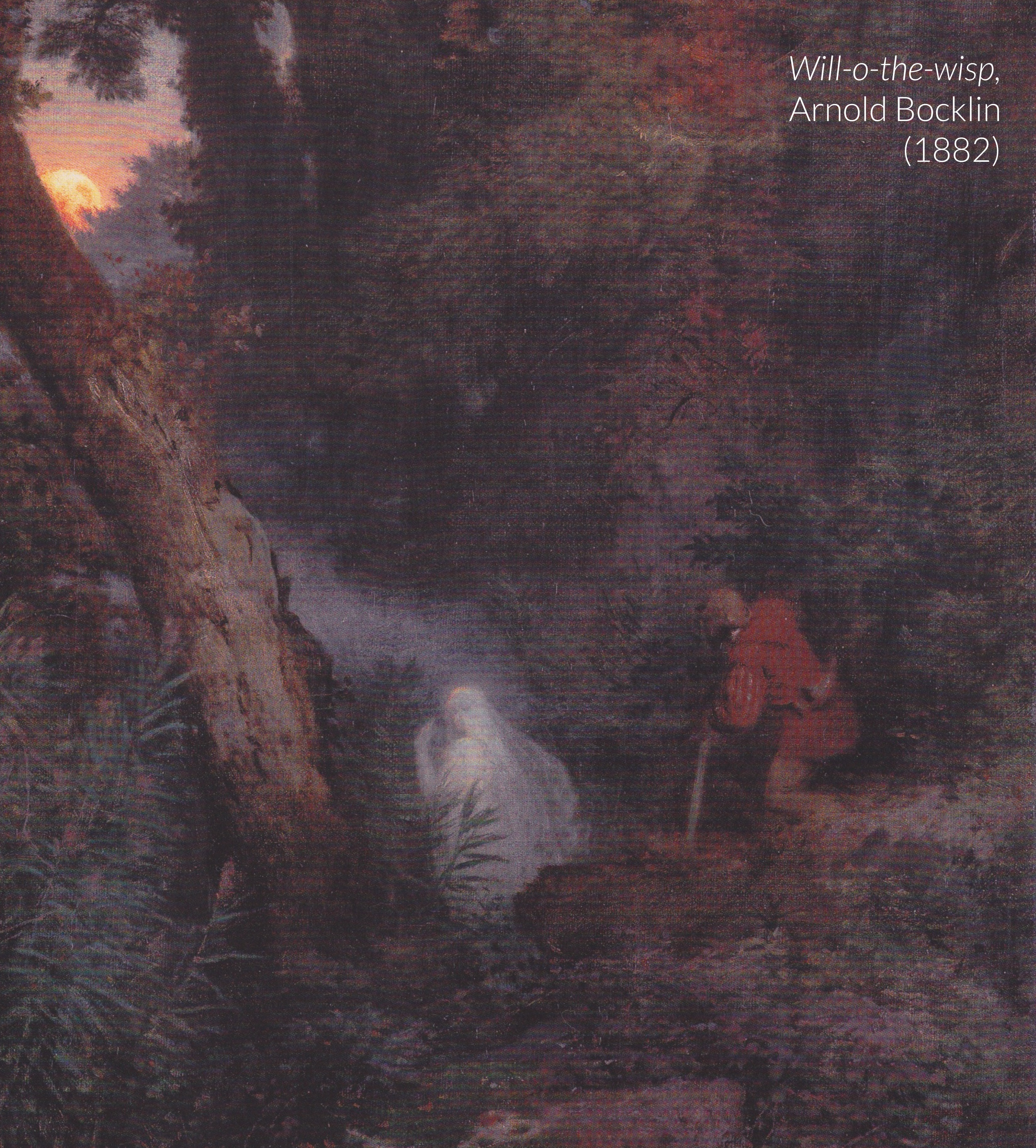


Will-o-the-wisp and snake, Hermann Hendrich (1823)



Will-o-the-wisp, incisione del XIX secolo

Will-o-the-wisp,
Arnold Böcklin
(1882)



Will-o-the-wisp,
Arthur Hughes
(XIX secolo)



Engraved by T.W. Cook, from a Drawing by Pether

AN IGNIS FATUUS, OR WILL-O²THE-WHISP,

for the Gallery of Nature & Art

"I have seen a luminous cloud floating upwards to a picture..."

"... Similar lights, parallel to the death lights or death tokens observed by Celtic percipients in Wales and Brittany, and to what in Ireland are called the 'lights' of the 'good people' or 'gentry' are reported by Iamblichus and others of his school."

da W.Y. Evans Wentz, *The Fairy Faith in Celtic Countries*, 1911

"... there was a dazzle of light, and then I saw that this came from the heart of a tall figure with a body apparently shaped out of half-transparent or opalescent air, and throughout the body ran a radiant, electrical fire, to which the heart seemed the centre. Around the head of this being and though its waving luminous hair, which was blown all about the body like living strands of gold, there appeared flaming wing-like auras. From the being itself light seemed to stream outwards in every direction; and the effect left on me after the vision was one of extraordinary lightness, joyousness, or ecstasy."

An Irish Mystic's Testimony, Irlanda

da W.Y. Evans Wentz, The Fairy Faith in Celtic Countries, 1911

musica aliena

Un altro elemento comune agli incontri con i *fairies* e a quelli moderni con gli alieni si può rintracciare con riguardo alla sfera uditiva: in entrambi in casi il giungere dell'esperienza liminale è preannunciato dal levarsi di una musica ultraterrena, talvolta paradisiaca, tal'altra al contrario spaventosa e caotica (rumori metallici, sibili, ronzii, ecc). Nell'antica tradizione europea viene definita "musica elfica" e sembra che abbia una funzione decisiva nel rapimento degli esseri umani (che inizialmente vengono "rapiti", in senso lato, proprio dalla musica stessa). Talvolta viene anche paragonata alla "musica delle sfere" di pitagorica memoria, cioè a una sorta di musica cosmica veicolata in maniera quasi impercettibile dal soffiare del vento.

ELEMENTI PER UNA "fairy-hypothesis" DEL FENOMENO ALIENO

Corrispondenze archetipiche tra *abduction* aliene, rapimenti dei *fairies* e iniziazioni sciamaniche:

1. Rapimenti all'altro mondo da parte di entità "altre", solo in parte antropomorfe e fisiche.

2. Aspetto talvolta zoomorfo delle entità (mutaforma).

3. Dimensione collettiva "da alveare" delle entità; assenza di un'anima individuale.

4. Musica e suoni ultraterreni appena prima del rapimento.

5. Stato di paralisi e di "incanto" durante l'esperienza, che ha sempre carattere sovranaturale (a volte terrifico, altre estatico o "spirituale").

6. Passaggio attraverso un tunnel o un "passaggio stretto", a volte come portati via da un vento fortissimo (*spirited away*).

7. Viaggio astrale durante il quale si vede la terra dall'alto e si percorre una distanza immensa in pochissimo tempo.

8. *Missing Time* e vuoti di memoria.

9. Arrivo presso un luogo sotterraneo o comunque "abissale" (*Fairyland*, il mondo dei morti, un'astronave nello spazio profondo, ecc); luce diffusa senza una fonte apparente.

10. "Smembramento iniziatico" e operazioni mediche e chirurgiche (sul corpo astrale, ma talvolta con effetti anche sul corpo fisico).

11. Inserimento nel corpo del soggetto di "dardi fatati", conchiglie o pietre di quarzo, e *microchip*.

12. Ibridazione e *changeling*: creazione di una progenie ibrida tra le entità e l'umanità.

13. Mutilazione e deperimento del bestiame ("nutrimento sottile"= anima vitale, latte, sangue).

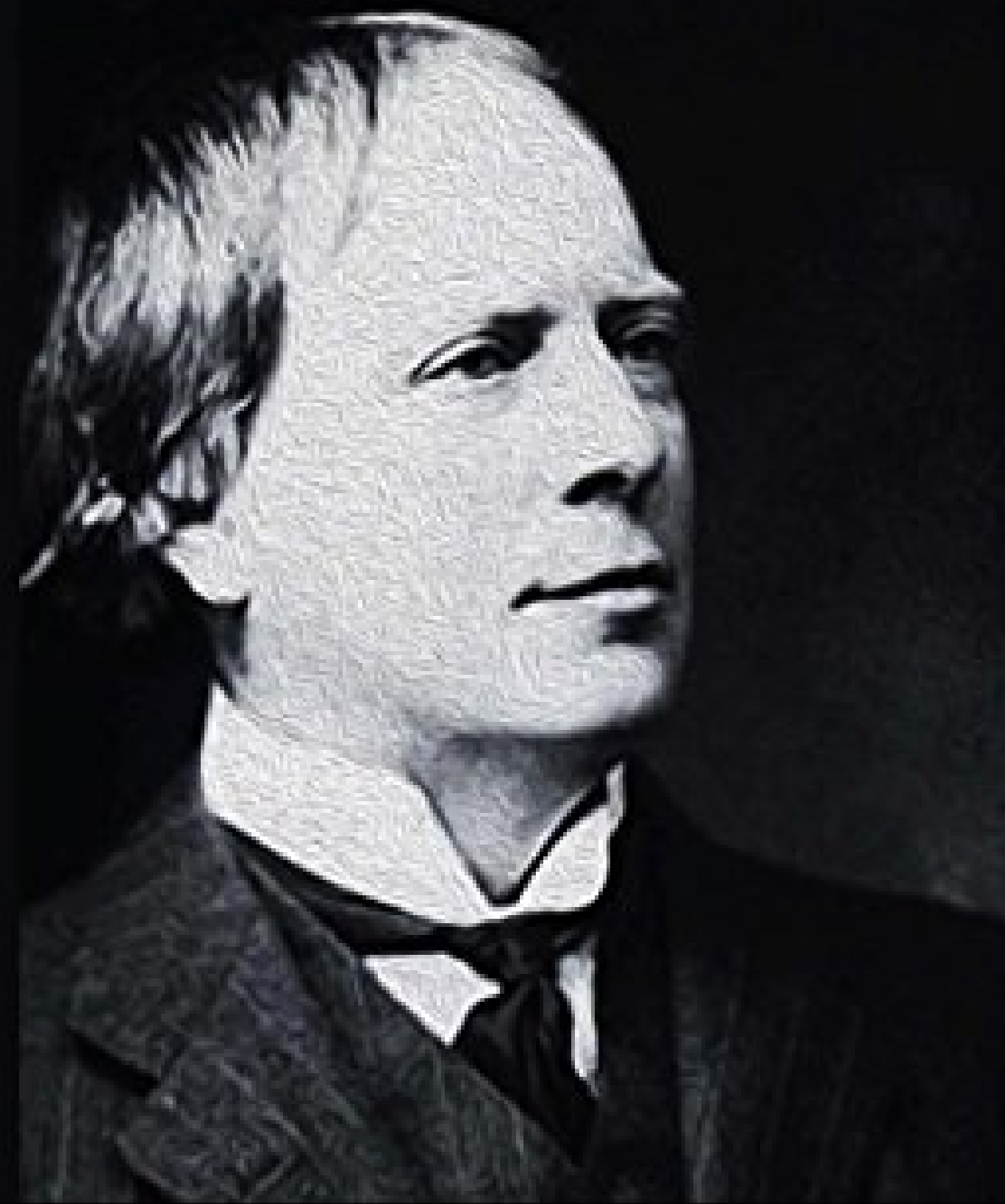
14. Febbre, spossatezza e narcolessia (o, di contro, insonnia) nelle settimane seguenti l'esperienza; a volta persino morte.

15. "Metamorfosi animica", talvolta anche fisica (per gli sciamani e i *fairy-doctor*, conferimento di poteri guaritivi e sovranaturali); nel mondo occidentale, più spesso pazzia o depressione.

16. "Cerchi nel grano" e "danze delle fate".

17. Fenomeni luminosi e luci danzanti (*Will-o-the-Wisp*).

lettura
aliena



JOVIAN PRESS

THE NOVEL OF THE BLACK SEAL

ARTHUR MACHEN

In The Novel of the Black Seal, racconto contenuto in *The Three Impostors* (1895), lo scrittore gallese Arthur Machen, grande conoscitore della tradizione folklorica gaelica sul "Piccolo Popolo", mise in relazione le *abduction* da parte dei *fairies*, l'ibridazione tra questi e gli esseri umani e le pratiche stregonesche medievali come la celebrazione del Sabba. Nella visione di Machen, quest'ultima deriverebbe dalla degenerazione di antichissime pratiche rituali, misteriche ed iniziatiche, che prevedevano la comunicazione con i *fairies* stessi, equivalenti nella loro ambivalenza, a nostro parere, agli "spiriti aiutanti" e "iniziatori" dello sciamanesimo asiatico e americano e agli *alieni* del mito moderno.



Altri racconti di Machen incentrati sui misteri del folklore celtico, sui rapimenti dei *fairies*, sui loro enigmatici rituali e operazioni magiche sono *The White People* (1906) *The Shining Pyramid* (1923) e *A fragment of life* (1923).

BIBLIOTECA DELL'IMMAGINARIO

UN FRAMMENTO
DI VITA
—
IL POPOLO
BIANCO



ARTHUR
MACHEN

EDIZIONI HYPNOS

WASHINGTON IRVING

Un altro racconto dell'Ottocento che parla di *abduction* dei *fairies* e, soprattutto, di *Missing Time* è Rip van Winkle dello statunitense Washington Irving (autore anche di *The Legend of Sleepy Hollow*).

L'omonimo protagonista un giorno, dopo essere scappato di casa in seguito all'ennesimo litigio con la moglie, fugge sulle montagne e accede a un mondo misterioso popolato da una strana moltitudine di uomini vestiti demodé, intenti a giocare a birilli. Dopo essersi ubriacato con essi, si addormenta profondamente. Quando si sveglia la strana gente è scomparsa ma, ritornando al suo villaggio, scoprirà che sono passati vent'anni da quando era scappato di casa, e che la moglie e tutti i suoi amici sono morti.



"The man remained with the fairies so long that when he returned two generations had disappeared during the lapse of time. The township in which his bride's house used to be was depopulated and in ruins for upwards of twenty years, but to him the time had seemed only a few hours; and he was just as fresh and youthful as when he went in the fairy-dwelling."

Abduction of a Bridegroom, Scozia

da W.Y. Evans Wentz, The Fairy Faith in Celtic Countries, 1911

*"Lo sa il cielo! Io non sono più io,
sono qualcun'altro ...*

*Io ero io ieri sera, ma mi sono
addormentato sulla montagna,
e mi hanno cambiato il fucile,
e tutto è cambiato,
e anch'io sono cambiato,
e non so più che nome abbia
né chi io sia!"*

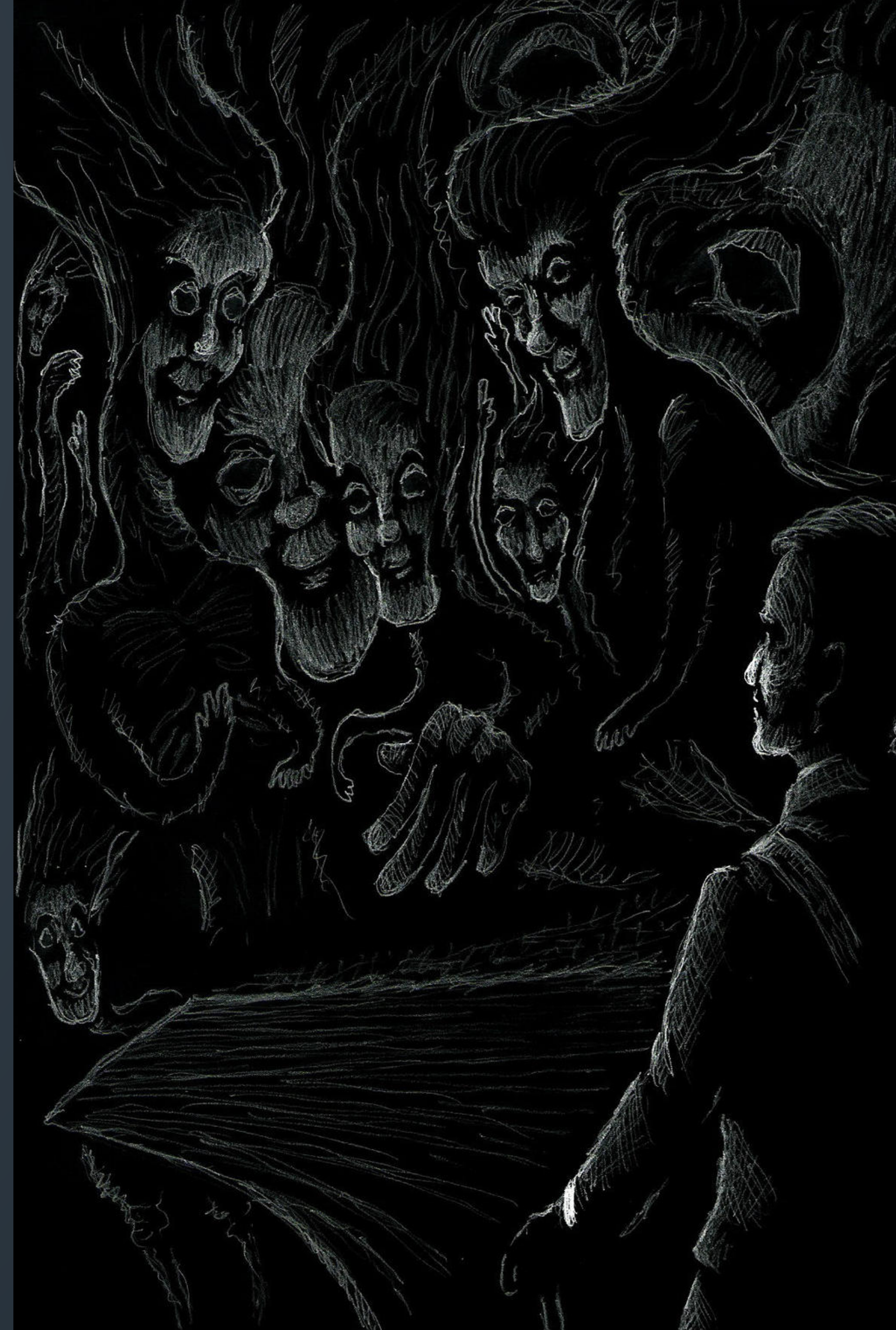
**da W. Irving,
Rip van Winkle, 1819**



"... sei stato molto coraggioso a traversare a piedi, questa sera, le colline incantate, perché è la Vigilia del Primo Maggio, e ... Loro hanno potere sulle menti degli uomini, e possono affascinare l'immaginazione..."

Loro cancellano sempre il ricordo, dopo, così che rimane ben poco, a parte un umore o un'emozione, per dimostrare quanto è stato profondo il loro tocco. Ma talora, parte del mutamento rimane e diviene permanente..."

da Algernon Blackwood, *May Day Eve*, 1907



I "MAGRI NOTTURNI" di Lovecraft

"Nel gennaio del 1896 la morte di mia nonna gettò tutta la famiglia in un'atmosfera di lutto da cui non si riprese mai appieno ... Fu allora che la mia vivacità naturale si spense. Cominciai ad avere gli incubi più odiosi, popolati di cose che avevo battezzato «magri notturni», un termine composito di mia invenzione. Spesso li disegnavo dopo il risveglio (forse l'idea di quelle figure mi era stata ispirata da un'edizione de luxe del Paradiso Perduto con illustrazioni di Gustave Doré, che avevo scoperto un giorno nel salottino orientale). Nei sogni, mi trascinavano in volo attraverso lo spazio a velocità sconvolgente, e intanto mi pugnallavano e mi tormentavano coi loro detestabili tridenti. Sono passati ormai quindici interi anni — anzi, di più — da quando ho visto per l'ultima volta un «magro notturno», ma tuttora, quando sono semi-addormentato e mi lascio andare alla deriva in un mare di pensieri infantili, avverto un brivido di paura ... e d'istinto lotto disperatamente per rimanere sveglio. Questa era la mia sola preghiera nel 1896, ogni notte: restare sveglio e guardarmi dai magri notturni!"

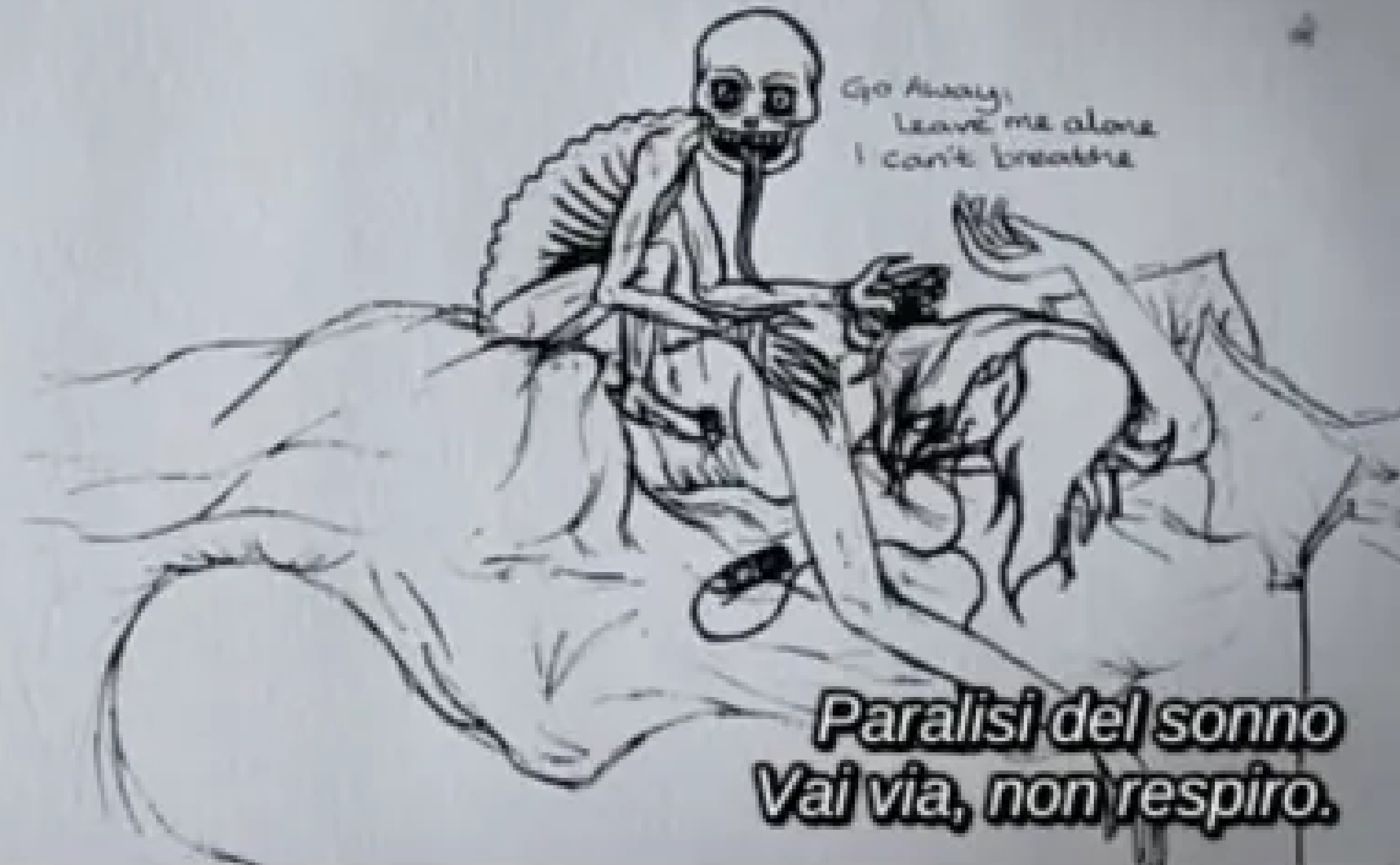
da H.P. Lovecraft, lettera a Reinhart Kleiner, 1916

Alien Abduction



Rapimento alieno

Sleep Paralysis



Go Away,
Leave me alone
I can't breathe.

**Paralisi del sonno
Vai via, non respiro.**

dal film-documentario *The Nightmare* (2015)

abduction
a hollywood

COMMUNION

A TRUE STORY



WHITLEY
STRIEBER
author of BREAKTHROUGH

Due dei migliori film sulle *abduction* sono *Communion* e *Intruders* (rispettivamente 1989 e 1992), entrambi ispirati da storie vere di rapimenti alieni: il primo dall'omonimo libro di Whitley Strieber, addotto in prima persona, il secondo si basa anch'esso sul libro da cui prende il titolo, *Intruders*, di Bud Hopkins. Quest'ultimo, famoso psichiatra, curò decine di addotti che raccontavano storie estremamente simili di *abduction* con la tecnica al tempo avanguardistica dell'ipnosi regressiva.



Diverse tipologie di alieni nel film *Communion* (1989),
ispirato all'omonimo libro dell'addotto Whitley Strieber



"Quando ero un ragazzino la gente sapeva dell'esistenza di queste cose... Sulle montagne c'erano molte miniere, e lì venivano visti strani uomini, piccoli e forzuti... Venivano chiamati Coboldi... Il Piccolo Popolo è reale... Ha infestato il mondo da sempre..."

da Communion (1989)



chi si nasconde *dietro* la maschera ?



The Sidhe,
Leonora Carrington
(1954)